

Conto corrente con la Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 10,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato cent. 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Pagamenti anticipati.

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L' umanità progredisce per via dell' amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l' odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Sidney Sonnino

Il senso di costernazione, di dolore profondo, destatosi in tutta Italia all' annunzio della sua morte, si è ripercosso all' estero, dove pure l' alta figura morale e politica di Lui era tenuta in grande considerazione.

In Italia, dall' agosto Sovrano al Capo del Governo, dai due rami del Parlamento alla stampa, si è reso omaggio, tributo di affettuoso rimpianto e di riverente gratitudine all' Uomo che tanti eminenti servigi rese alla Patria con purissimo amore e con austero sentimento di dovere.

Questa universalità di cordoglio attorno al letto di morte, alla cara salma di Sidney Sonnino, dimostra tutta la gravità della scomparsa del cittadino insigne, intemerato.

Nessuno dopo Francesco Crispi, il fiero patriotta siciliano, più di Sidney Sonnino anelò ad una Italia forte e rispettata. E i fati vollero che Egli fosse insieme ad Antonio Salandra nel maggio 1915 il promotore dell' impresa che doveva far più grande l' Italia e completarne l' unità territoriale. Sonnino fu il pilastro fondamentale della resistenza nazionale durante la guerra; — di resistenza all' interno contro i disfattisti d' ogni specie, di resistenza all' estero contro gli intrighi e le manovre dei nemici, di resistenza nel consesso degli Alleati contro i tentativi di diminuire i diritti dell' Italia, la dignità e l' interesse del nostro Paese. Durante cinque anni di arduo tremendo lavoro Egli diede tutto se stesso, tutta l' energia del suo acuto intelletto e la luce del suo animo nobilissimo, alla difesa dell' onore e della fortuna della Patria come Ministro degli esteri, e si deve a Lui, più che ad ogni altro, se l' Italia — malgrado tutto — arrivò al Brennero e al Nevoso, si cinse dei suoi confini alpini, si chiuse nella cerchia superba delle montagne inaccessibili.

Detto dello statista insigne e del patriotta fervente, indomito, giova ad ammaestramento della gioventù mettere in particolare rilievo l' alta figura morale dell' Estinto.

Carattere austero, rigidissimo, tanto che mai piegò a transazioni, ad accomodamenti, con le convenzioni e la coscienza; — temperamento pieno di dignità e di fierezza, degno sempre di tutto ciò che è basso e volgare; Sidney Sonnino fu uomo del vecchio stampo, un esempio da imitare. La sua integrità di vita era la più pura che una Nazione possa volere dai suoi cittadini, era così scevra da macchie che induceva al rispetto anche i suoi avversari. In tempi nei quali tutti parlano di Diritti, Sidney Sonnino parlò sempre di Doveri, e il Dovere elesse la se stesso come legge, religione.

Giova, ripeto, invocare le virtù dei nostri uomini maggiori e migliori.

Il popolo ha bisogno di nutrimento spirituale e da tale invocazione può scaturire un grande bene.

A Sidney Sonnino, come a tutti gli uomini pubblici, non mancarono amarezze e dolori. Ultimamente fu nel triste biennio 1919-1920, quando parve che il nostro bel cielo tutto di una grigia

nube si ammantasse, — quando si lasciò vilipendere o togliere a scherno tutto quello che abbiamo di più sacro, e l' utopia bolscevica, penetrata nella mente delle masse proletarie per una criminosa propaganda d' odio, ebbe a gettare la Nazione nella rovina e nella miseria.

Il fato benigno, però, volle che il grande e fervente patriotta assistesse, e il suo viso s' illuminasse di conforto, alla reazione fascista contro la follia bolscevica prima e a quel travolgente leonino movimento poi della stessa gioventù nostra balda e generosa che culminò nell' avvento del fascismo al Governo. Più calda speranza non poteva allietare i suoi ultimi giorni, il limpido crepuscolo della sua vita: che cioè l' Italia da Lui appassionatamente amata si sarebbe, mercé l' energia e il saldo polso di Benito Mussolini, tratta fuori dalle aspre difficoltà e sicuramente avviata verso luminosi destini.

Ed oh, come lo spirito di Lui deve aver gioito quando ieri l' altro passando la salma per le vie di Roma, in mezzo al popolo silenzioso e raccolto, i gagliardetti dei Fasci, questi simboli sacri della gagliarda e possente rinascita della coscienza nazionale, si sono abbassati in segno di estrema onoranza!

Sidney Sonnino, il figlio puro e devoto della Patria, non è più!

Io saluto la memoria di Lui: dinanzi al massiccio roccioso, che ne veglia il sonno eterno, m' inchino commosso e reverente.

Montalcino 27 novembre 1922

Adolfo Temperini

SCUOLA ITALIANA

Ha detto il ministro Gentile dinanzi al Consiglio della pubblica istruzione.

Scuola italiana, quale è stata sempre propugnata da noi su questo periodico, essendo l' elevazione spirituale del popolo tra i fini immanenti di uno Stato concepito — come dev' essere — eticamente.

Scuola italiana — ha aggiunto il ministro Gentile — problema che sarà tenuto presente come uno di quelli di capitale importanza; problema di cui non possiamo dare noi la soluzione, ma dobbiamo rendere possibile come sbocco naturale del moto spontaneo della cultura nazionale. La quale mai come in questo momento è stata sensibile ai superiori bisogni dello spirito, non pure estetici ed astrattamente intellettuali, ma etici e religiosi. Giacchè una Scuola, senza un contenuto etico-religioso è un ASSURDO.

La Scuola è formazione di anime e di coscienze. Ma un contenuto, una fede deve avere. La Scuola italiana dev' essere scuola umana per la sua

fede universale, ma dev' essere anche e sempre scuola italiana per la sua fede nazionale.

Il nuovo patto colonico toscano

da entrare in vigore col 1° marzo, è stato già concordato tra l' Agraria e le Corporazioni Fasciste nella riunione, tenutasi a Roma il 25 del mese scorso, presso il Segretario generale del Ministero dell' Interno comm. Michele Bianchi presente il Sottosegretario di Stato all' agricoltura on. Ottavio Corgini.

Il perfetto accordo raggiunto sul nuovo Patto ha grande importanza e valore perchè stipulato fra due organizzazioni che ugualmente mirano al raggiungimento di alti scopi sociali e soprattutto all' incremento della produzione. È lecito presumere che ne deriveranno notevoli vantaggi per l' economia agraria toscana che sta avviandosi rapidamente al consolidamento di una vera pace nelle campagne; al cancellamento definitivo dei ricordi di quelle esiziali agitazioni che funestarono la nostra agricoltura negli anni trascorsi.

Il Patto in parola è preceduto dalle seguenti considerazioni di ordine molto opportuno:

Premesso che l' Associazione Agraria Toscana ha disdetto il patto colonico concluso nell' agosto 1920. Premesso che ambedue le parti confermano la loro opposizione al regime vincolista delle disdette che, anzichè avvantaggiare, danneggia la normale sistemazione delle aziende e delle famiglie coloniche, riconoscono l' opportunità morale e tecnica che un contratto basato essenzialmente sul mutuo accordo e sulla cordialità dei rapporti debba rescindersi quando le dette ragioni morali e tecniche siano venute meno. Premesso che le parti si assumono di diritto l' opera volenterosa e solerte affinché lo spostamento delle famiglie coloniche avvenga senza inconvenienti col miglior possibile assetto ai fini della produzione e riconosciuto che non debbano sussistere casi di disdette imputabili a deplorabili atti di sorpresa di rappresaglie, o comunque moralmente condannabili richiamandosi alle trattative svoltesi fra i rappresentanti delle organizzazioni provinciali toscane; e ispirandosi alla tutela dei giusti interessi

dei rispettivi associati in armonia con gli interessi supremi della produzione e della nazione, hanno stipulato questo nuovo Patto colonico.

Riforma elettorale e scioglimento della Camera

Tra il Presidente del Consiglio e l'on. De Nicola è rimasto stabilito che la Camera, alla sua riapertura, dovrà discutere come primo argomento della riforma del sistema elettorale, perocché quello vigente è stato causa di tanti guai.

Avremo poi a brevissima scadenza le elezioni? — Tutto induce a crederlo.

Molto sintomatiche a tal riguardo le parole pronunziate in questi giorni a Cremona dall'on. Roberto Farinacci, il quale ha detto di « non poter concepire l'esistenza di una Camera in cui sono parte un Nitti, un Miglioli, un Bombacci. Per raggiungere la pacificazione e perchè la Camera sia l'adeguata espressione del Paese, perchè il popolo ratifichi l'operato del fascismo, s'impone il suo scioglimento ».

Nostre corrispondenze

DA SIENA

Al plebiscito di dolore per la morte dell'on. Sonnino partecipava anche Siena per mezzo della sua civica rappresentanza.

Eccone il telegramma spedito alla famiglia dell'estinto:

Siena, 24 novembre.

Interpreto sentimenti questa cittadinanza vivamente commossa per improvvisa morte illustre Barone Sonnino alla cui opera di vero e grande italiano tanto deve la Patria porgo vivissime espressioni cordoglio.

Sindaco Rosini

Si ritiene imminente lo scioglimento di questo Consiglio Provinciale che non funziona più da vario tempo.

Come è noto la maggioranza del Consiglio è socialista.

È terminato dinanzi a questa Corte di Assise il processo per i fatti di Abbadia S. Salvatore con la severa condanna degli imputati Contorni e Fatteschi.

Le decisioni dei giurati ritengono il Contorni autore degli omicidi di frate Angelico Galassi e dell'impiegato Giuseppe Cocchi, nonché di lesioni di don Santi Volpini e lo ritengono anche responsabile di violenza e resistenza ai carabinieri. Nei confronti dell'imputato Fatteschi i giurati hanno ritenuto essere egli responsabile di concorso in mancato omicidio in persona di don Raffaele Volpini.

Tanto per il Contorni quanto per il Fatteschi non è stata emessa la semi-infermità di mente e sono state pure negate le circostanze attenuanti.

Il P. M. ha chiesto per il Contorni 30 anni di reclusione e 10 di vigilanza della pubblica sicurezza, nonché lire 224,60 di pena pecuniaria, danni e spese; per il Fatteschi 10 anni di reclusione e 3 di vigilanza speciale della pubblica sicurezza, danni e spese.

Il Presidente legge la sentenza con la quale il Contorni viene condannato alla pena della reclusione per 27 anni, mesi 1 e giorni 25, all'ammenda di lire 50 e a lire 224,60 di pena pecuniaria e conseguenze di legge; il Fatteschi viene condannato a 6 anni di reclusione e conseguenze di legge.

DA ORBETELLO

La cerimonia della consegna del vessillo a questa Associazione Combattenti da parte delle

donne orbetellane è riuscita un'alta manifestazione di italianità di tutto il popolo che nella sua anima respira per essersi liberato dall'oppressione bolscevica.

Tra le notabilità venute vediamo il Prefetto di Grosseto, gli on. Aldi Mai e Sarrocchi, il nostro sindaco cav. Danesi, il magg. Migliaccio con il petto fregiato di medaglie al valore e della Croce dell'ordine Militare di Savoia, un brillantissimo gruppo di ufficiali di questo presidio dell'87 Reggimento Fanteria con il maggiore Pesciolini Veronesi, il direttore dello Spedale prof. Luca Fioravanti.

Il corteo imponente percorre ordinatissimo le arterie principali di Orbetello in mezzo ad acclamazioni e a continuo getto di fiori.

In piazza del Municipio, presso il monumento ai caduti, prendono posto, fra un gruppo bellissimo di bandiere carezzate, dal sole, le autorità e gli oratori.

Prende primo la parola il sindaco cav. Danesi, il quale porge il saluto ed il ringraziamento agli ospiti e manda il suo plauso alle donne offerenti la Bandiera: La madrina di questa signora Iole Movizzo Messina ha frasi di alta poesia e di profondo amor patrio. Il capitano Cantori, presidente dell'Associazione Combattenti, nel ricevere in consegna la Bandiera esprime al comitato femminile sensi di riconoscenza e termina inneggiando all'Italia sempre più grande e più forte. Parlano poi il capitano Fabbri, l'avv. Paggi e il dott. Manzella.

Il maggiore Migliaccio, fulgida figura del più puro eroismo di nostra razza, dice poche parole. Sono frasi di soldato che penetrano nel cuore, lo infiammano lo fanno palpitare di santa fede, di italiana gloria.

L'on. Aldi Mai, sempre presente in tutto quanto è di buono e di bello nel suo collegio, sa dire opportune e chiare verità, sa mettere con vibrante fede l'alta parola di amor patrio e suscita vivi applausi nel popolo commosso.

Sorge poi a parlare l'on. Sarrocchi.

Il suo discorso è come corrente impetuosa che travolge nel lirismo del concetto e poi si spande e dolcemente lambisce e penetra nei meandri della umana psiche e poi si corruccia e schiaffeggia impetuosa e irruente la codardia e la bassezza di coloro, che cercarono di gettare questa nostra Italia nel baratro del disfattismo.

E suscita entusiasmo al ricordo dei nobili eroismi dei nostri soldati, e rievoca l'opera di risurrezione compiuta dai fascisti, augura che la nostra Patria, ora che ha trovato l'uomo che può guidarla, possa assurgere alla gloria che nel mondo le spetta.

Parla del trionfo d'Italia a Roma.

Ha impeti di infiammata oratoria che fanno fremere la folla e termina colle parole del più puro campione del combattente d'Italia, Goffredo Mameli:

Ora, combatti e spera,
spesa la tua bandiera
e Dio sarà con te!

Un'ovazione interminabile, mentre squillano le note dell'inno faticoso, accoglie la chiusa del nobile discorso.

Prende per ultimo la parola il comm. Rossi, prefetto di Grosseto, il quale dice che è commosso da tanta dimostrazione di patriottismo, assicura del suo interessamento per questa nobile regione e si dice fidente in un avvenire di fede, di pace, per l'assurgere e progredire della nostra Italia.

DA GROSSETO

Nelle elezioni generali amministrative Grosseto dando piena vittoria al blocco dei tre partiti italiani (Liberali, Fascista e Nazionalista) ha voluto suggerire con una magnifica votazione la rigenerazione dell'anima maremmana che, ubriacata per un modello da una follia bolscevica, dai paesi della montagna fino al capoluogo è tornata alla tradizione dei suoi puri sentimenti di patriottismo.

È uscito primo l'on. Gino Aldi Mai, liberale.

Nella sera del giorno successivo alle elezioni, allorchando la vittoria del blocco fu conosciuta nei suoi dettagli precisi, fascisti, nazionalisti e libe-

rali formarono un grandioso corteo, con a capo la musica, sempre pronta ad intervenire generosamente ad ogni manifestazione patriottica, e percorsero le vie principali della città al suono e al canto degli inni nazionali.

Dal balcone del Municipio dissero poche parole di saluto il Dott. Mascagni Presidente dell'Associazione liberale e il sig. Giansanti per il Fascio di Combattimento.

« Se oggi il nome d'Italia non viene più bestemmiato dai suoi figli, se il tricolore sventola sulle ciminiere delle locomotive, se le giovani reclute, si presentano al servizio militare, cantando gli inni della Patria, se l'Esercito e la Marina sono rispettati, se categorie di lavoratori rinunciano alle otto ore, se all'estero l'Italia è valorizzata, tutto ciò si deve all'azione, fascista ».

« ... Soltanto con l'armonico sviluppo delle facoltà intellettuali e morali le nuove generazioni sapranno ributtare quell'arido materialismo della vita che la avvilisce e la indebolisce e la prostra e conquistare quella ideal, gentilezza che è invece il più puro e splendido fiore della civiltà ».

CRONACA

« LA DANTE ALIGHIERI » — Sottosezione a Montalcino. — Stamani a ore 10 giungeranno da Siena a Montalcino numerose ed autorevoli personalità che fanno parte di quella Sezione che s'intitola al nome del maggior Poeta della nostra stirpe.

Lo scopo della gita non potrebbe essere più nobile ed alto: è quello di costituire, fra noi una Sottosezione. Alle ore 11, nel Teatro, parlerà con la solita eleganza di forma e densità di concetti il valente avv. Ezio Martini.

Nessuno manchi alla eletta riunione: prime a darne esempio siano le signore e signorine, il fiore di nostra grazia e gentilezza.

Noi intanto inviamo agli ospiti illustri il saluto che amore di patria ci ispira.

Le elezioni amministrative a Montalcino, indette per domenica prossima 10, sono state rimandate.

Quali ragioni abbiano determinato il Prefetto di Siena a tale rinvio non sappiamo, nè ci curiamo di saperlo.

È da augurare piuttosto che alla lotta elettorale ci si prepari un po' meglio. Noi siamo favorevolissimi al blocco delle forze nazionali, — noi vogliamo che ad amministrare la cosa pubblica vadano elementi sani e intelligenti, energie giovani, fresche e fatiche, sollecite del benessere della popolazione. Noi pure vogliamo che le elezioni si svolgano con quegli stessi principi, con cui si fanno, sotto la poderosa spinta del Fascismo, nelle altre città. Ma, persistere nel lasciare in disparte i liberali, forse perchè a Montalcino non sono organizzati non hanno una Sezione, sarebbe errore gravissimo. Soltanto, l'accordo più completo fra tutti gli uomini d'ordine, — soltanto con la massima concordia fra tutte le forze nazionali, potremo uscire vittoriosi dalla lotta. Le strepitose vittorie, ottenutesi perfino nei grandi centri, dovunque le elezioni amministrative hanno avuto luogo, si debbono appunto all'accordo tra fascisti, liberali e nazionalisti, a questo nobile esempio di compattezza e di fede.

Si faccia dunque, altrettanto a Montalcino.

Non sarebbe concepibile, no, persistere nell'intransigenza dei liberali dal momento che hanno seguito il movimento fascista con la più fervida simpatia. E d'altra parte, la Federazione Provinciale Fascista non ha forse deliberato che, nella compilazione delle liste per le imminenti elezioni

amministrative le Sezioni del P. N. F. si ispirino al criterio di accogliere nomi anche di quelle personalità che dettero sempre prova, con i fatti, di sentire la bellezza e la santità dell'opera fascista ?

Concludendo noi facciamo voti, perchè la lotta, sia più o meno prossima non importa, venga ingaggiata e s'impenni su una sola lista che rispecchi la fusione di tutte le forze nazionali.

I fascisti, a Montalcino come altrove, sono la corrente predominante, formano una organizzazione forte e disciplinata, e a loro nessun altro partito può competere, e noi per i primi riconosciamo ai fascisti il diritto per le loro alte benemeritenze di « rinnovare e purificare la vita anche delle amministrazioni provinciali e comunali », ma la fusione delle forze è ottima idea, anzi una necessità, evita dissidi e scissioni, ci fa sicuri della vittoria.

Santa Cecilia. — Venne festeggiata nel giorno stesso della ricorrenza anche dalla nostra Musica.

La mattina alle 11 messa solenne nella chiesa della Madonna del Soccorso. All'elevazione e all'agnus Dei il Corpo musicale eseguì con molta finezza pezzi liturgici.

Alle ore 16 la musica fece un ottimo servizio di piazza eseguendo, spesso applaudita, uno scelto programma.

Alle ore 19 musicanti e soci si riunirono a banchetto in una sala del ristorante "Il Giglio". All'arresto il segretario della Filarmonica, sig. Francesco Biridi, pronunziò belle applaudite parole di saluto e d'incoraggiamento ai musicanti. Segui il sig. Bruno Caprioli del Consiglio Direttivo che benissimo ispirato rievocò la memoria del compianto maestro sig. Tarozzi volgendo un mesto e reverente pensiero.

Cedendo alle cortesi insistenze dei commensali, il nostro direttore Adolfo Temperini pronunziò le seguenti parole:

Onorate voi stessi coltivando con amore e con profitto lo studio della musica. Onorate voi stessi, dico, in quanto che la musica non solo educa e ingentilisce gli animi, ma giova molto ad accrescere il decoro di una città, di un paese.

Casteldelpiano, per citare questo paese vicino a noi, se tiene nel campo artistico un posto degno, lo deve appunto al suo corpo musicale; il quale, anche recentemente, e cioè nel concorso bandistico all'Augusteo, a Roma, conseguì un attestato dei più lusinghieri. Quella popolazione ebbe ben donde di rallegrarsene; era il suo nome che usciva sonoro dal concorso, era il suo nome che così simpaticamente noto diveniva nella Capitale del Regno e fuori, dovunque l'arte musicale è tenuta su alta e pregiata.

Oltre dunque, ripeto, essere scuola di educazione, un mezzo efficacissimo di incivilimento dei costumi dei popoli, la musica costituisce specialmente per i nostri luoghi l'unica ricreazione dello spirito ed è incremento, luce di decoro cittadino.

Alla musica, a questa divina e geniale tra le arti, ci sentiamo ancor più attratti al ricordo delle sue benemeritenze patriottiche.

L'Italia gemeva ancora sotto il giogo straniero, l'Austria degli Absburgo era pronta a soffocare ogni fremito di riscossa, ogni aspirazione di libertà, erompendo dall'anima martoriata delle nostre genti. Tuttavia bastava che nei teatri

delle grandi città, dei centri più popolosi, si eseguissero i Lombardi e il Nabucco di Giuseppe Verdi, perchè il popolo, stipato nelle platee e nei palchi, balzasse su in piedi e caloroso, entusiastico, irrefrenabile, levasse il grido di Viva Verdi! Grido, voi lo sapete, che trascendeva la persona del Maestro, la figura, pur così alta nel cuore degli italiani, di Giuseppe Verdi. Era in quel grido la voce della Patria che valicava i monti ed i mari a proclamare la vita della terra dei morti. Era quello un grido simbolico, grido di Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia!

Non trascorsero molti anni e Vittorio Emanuele II fu Re d'Italia, fondatore dell'unità nazionale. E Dio volle riservare al Nipote del Re Galantuomo il compimento dei destini d'Italia. Infatti il 4 novembre 1918 grazie all'eroica virtù dell'Esercito ed alla mirabile resistenza del popolo Vittorio Emanuele III spezzava la corona imperiale degli Absburgo e conduceva l'Italia al trionfo ed alla gloria di Vittorio Veneto!

Come i canti dei nostri poeti, gli scritti dei nostri letterati, animarono gli italiani a scuotere il giogo della servitù straniera, così a questo fremito di magnanima riscossa molto contribuirono le opere immortali di Giuseppe Verdi.

Fu nella gran voce dell'Arte che il Maestro fece sentire la voce sacra della Patria.

Ecco perchè, o Signori, io amo la musica, ecco perchè prendo parte volentieri a queste vostre annuali riunioni e ne traggio occasione per stimolarvi a tenere in vita la Banda, questa bella, geniale, simpatica istituzione.

Lode a voi, che stasera ci date la promessa di restare uniti, pur con vostro sacrificio, attorno al vessillo della Filarmonica. Lode al vostro egregio maestro al vostro valente direttore sig. Annibale Vegni, che con la forza della sua volontà e attività, con il suo squisito senso artistico ha dotato Montalcino di una Banda esecutrice accurata, impeccabile, delle opere dei più illustri Maestri.

Che egli prosegua, che vogliate, o egregio direttore, rivolgere alla Banda, siccome a bella educatrice missione, la luce della vostra intelligenza, tutto lo slancio giovanile, gagliardo, della vostra passione per l'arte musicale. Noi vi saremo al fianco, applaudendo, pieni di ammirazione e di riconoscenza.

Parlarono ultimi il socio sig. Ernesto Tozzi, il musicante Begni ed altri. Rispose a tutti, ringraziando dell'affettuosa manifestazione ricevuta, il direttore sig. Annibale Vegni.

Durante la simpaticissima riunione regnò fra tutti i commensali la massima cordialità ed allegria, alla quale molto contribuì con i suoi brindisi tutti verbe il socio sig. Tito Castellacci.

Completiamo questo stolloncino di cronaca rallegrandoci con l'amico sig. Pietro Capaccioli, proprietario del ristorante, per il buon trattamento lo squisito « menu ».

Per la sanità pubblica. — Notiamo che alla pulizia delle strade si provvede con molta accuratezza tutti i giorni.

Dobbiamo però richiamare l'attenzione del Commissario Prefettizio e dell'Ufficiale Sanitario su certi esercizi, in cui si spacciano generi alimentari e bibite, dalle pareti antigiene, sudicissime.

Si faccia buttar giù l'intonaco indecente, mal sano; e si osservino una buona volta i precetti dell'igiene.

Si capisce che esercizi così indecenti non abbiamo soltanto qui ma anche nelle frazioni.

Alla famiglia Paffi, e in particolar modo al carissimo signor Rodolfo, colpiti da lutto per la morte del loro amato

PILADE

il "Progresso", invia l'espressione del proprio rammarico.

La presidenza della Unione Operaia, ha fatto pervenire al predetto signor Rodolfo Paffi questa lettera:

Montalcino, 30 novembre 1922

Illmo Signore,

Questa Unione Operaia di mutuo soccorso, pregandosi di avere il suo nome sul ruolo dei soci contribuenti onorari, Le porge nella nuova sventura che La colpisce vivissime condoglianze.

Voglia pur gradire i nostri particolari ossequi.

p. Il Presidente Il Segretario
Giuseppe Bovini Adolfo Temperini

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Paffi ringrazia la Unione Operaia di Mutuo Soccorso, la Cooperativa di Consumo, gli amici e quanti vollero tributare una manifestazione di affetto e di rimpianto al suo diletto

PILADE

accompagnandone le spoglie al cimitero, od inviando fiori.

Compie altresì il dovere esprimendo la propria gratitudine agli egregi dottori Verga, Quercioli e Santini per la loro premurosa assistenza durante la non breve malattia.

COMUNICATO

Il sottoscritto Ugo Temperini, direttore del periodico « Il Libero Pensiero » di Montalcino, riferendosi al trafiletto *Noticine allegre* apparso nel n. 13 di detto giornale del 30 novembre 1922:

dichiara che l'articolo in parola è stato poggiato e riadattato alla circostanza su altro di un giornale quotidiano e si attribuiscono a stupide e non fondate istigazioni le allusioni fatte nei riguardi di una rispettabile signora e di una distintissima signorina appartenente ad una onorata e spiccatissima famiglia di questa città, famiglia che ha dato alla Patria l'attività feconda del proprio ingegno e che si è distinta particolarmente dando alla guerra redentrice ben quattro giovani prodi ufficiali dei quali anche un tenente decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Il sottoscritto dichiara altresì di non riconoscere nella succitata pubblicazione alcuna importanza e di ritirare completamente qualunque allusione offensiva.

Ugo Temperini

Montalcino, 1 dicembre 1922

Agli amici abbonarsi e sostenere il nostro giornale.

Prezzi delle merci e derrate

Li togliamo dal listino della Camera di Commercio e Industria di Siena.

I prezzi s'intendono per merce all'ingrosso resa a Siena (non compreso dazio di consumo e, per i vini, tassa governativa esclusa).

Grano da macina a quintale lire 118; Farina di grano da pane all'80 lire 143 e 147. Paste alimentari 195 e 215. Granturco dell'annata, 100, farina di granturco qualità fine 110 e 115. Fagioli bianchi da 150 a 180 (qui a Montalcino vengono venduti a 240 l) ceci da 140 a 150.

Bestiame da macello, bovi, peso vivo, da 400 a 450, vacche da 350 a 400, vitelli da 450 a 500. vitelli di latte da 650 a 700. Agnello da 550 a 600. Suini magroni, peso vivo 600 lattonzoli 400.

Vino nuovo rosso del Chianti 210 e 240, di collina 150 e 200, di pianura 120 e 140. Vino bianco nuovo brusco 170 e 180.

Olio d'oliva prima qualità da 800 a 900, seconda qualità da 650 a 750. (A Montalcino si vende di seconda qualità e a lire 950!)

Patate lire 70 e 80. (A Montalcino lire 1,10 e 130!)

Carbone cannello lire 44 di spaccio 32 e 34 (A Montalcino si vende a lire 50 trito e pregno d'acqua.) Soltanto dal sig. Bartalucci si ha buono, a lire 45).

La vita a Montalcino, insomma, si mantiene enormemente cara. Tutti i generi alimentari, di prima necessità, si vendono a prezzi altissimi.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Tip. O. Turbanti

PATRIA E BENEFICENZA

Gloria ovvero la meravigliosa **film** che riproduce dal vero il trasporto della salma del **Soldato Ignoto** da Aquileia a Roma, verrà proiettata questa sera 2 e domani sera alle ore 20,30 al nostro **Cinema "Astrusi"**, a beneficio **degli orfani di Guerra**.

Per le inserzioni di avvisi commerciali, annunci di morte od altro in terza o in quarta pagina del giornale si praticano prezzi convenientissimi.

Si ricorda che i pagamenti sono anticipati, e che ordinazioni, lettere, cartoline-vaglia od altro devono essere spedite al direttore.

ADOLFO TEMPERINI

TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL'ANNO 1876 - MONTALCINO

L'ALMANACCO MENSILE COMMERCIALE

CON FIERE E MERCATI delle Provincie di
SIENA - AREZZO E GROSSETO
PER L'ANNO 1923

compilato, in seguito a costose e accurate informazioni, dalla **Tipografia O. Turbanti in Montalcino**, che lo pubblica da oltre 10 anni, è l'unico che possa indicare con precisione tutte le fiere e mercati che avranno luogo nelle dette provincie. Di detto almanacco il sottoscritto intende riserbarsi tutti i diritti di proprietà, a termini di legge.

O. TURBANTI

Il più diffuso, il più utile, il più ricercato, il più perfetto.